GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 12 OTTOBRE — NUM. 244

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIRECTIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCLXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto sociale, presa nell'assemblea generale del 25 aprile 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Vittorio (Treviso), col nome di *Banca Mutua Popolare della città e distretto di Vittorio*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 21 agosto 1870, n. MMCCCCXXXI, 24 maggio 1874, n. DCCCLVII e 29 aprile 1877, n. MDLXIII;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 25 aprile 1880 sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Mutua Popolare della città e distretto di Vittorio*, contenute nell'atto pubblico di deposito 11 giugno 1880, rogato in Ceneda, Vianello Francesco, ai numeri 3847-1799 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCLXXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i Nostri decreti 5 agosto 1878 e 1° febbraio 1880, coi quali il Municipio di Tivoli viene autorizzato ad accettare dal signor cav. Francesco Bulgarini le donazioni di due censi, della complessiva somma di lire 29,287 50, con l'annuo reddito di lire 1374 37, da erogarsi in ogni anno per due doti di maritaggio a zitelle della città, tanto esse che i genitori occupati in lavori della campagna;

Vista l'istanza presentata dal Municipio stesso per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Opera pia Bulgarini e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il detto statuto deliberato dalla Giunta municipale di Tivoli e dalla medesima trasmesso alla Nostra approvazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Bulgarini, in Tivoli, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data 15 marzo 1880, composto di numero ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5631** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle Autorità ed Uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, di contro a: *Biblioteche Nazionali di Firenze e di Roma* (Vittorio Emanuele), devesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: *Procuratori Generali e Procuratori del Re.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.
A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'assemblea generale del 23 maggio 1879 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo ed altre stabilita in Barile, col nome di *Società Cooperativa di Barile, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle Arti, all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio;*

Visto il R. decreto 12 giugno 1879, n. MMCCXLI che riguarda la Società predetta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale del 23 maggio 1879, il capitale della *Società Cooperativa di Barile, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle Arti, all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio* è aumentato da lire 8000 a lire 20,000, mediante l'emissione di 600 nuove azioni da lire 20 ciascuna.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 12 maggio 1878 adottata dall'assemblea generale degli azionisti della *Banca Popolare di Modena* per l'aumento del capitale sociale da lire 217,500 a lire 500,000, mediante l'emissione di numero 5650 azioni nuove da lire 50 ciascuna;

Visti i Reali decreti 24 settembre 1868, n. MMLIX, 24 ottobre 1869, n. MMCCLXXXI, 26 febbraio 1871, n. XXXIII, 22 novembre 1871, n. CLIV, 28 luglio 1872, n. CCCLXXVII, 5 gennaio 1873, n. DXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, il capitale della *Banca Popolare di Modena* è aumentato da lire 217,500 a 500,000 lire, mediante l'emissione di numero 5650 azioni nominali di 2ª categoria del valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da lire 200 a lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale adottata nell'assemblea generale del 27 gennaio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Torino, col nome di *Banca Popolare di Torino*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 31 agosto 1873;

Visto lo statuto della Società predetta ed i Regi decreti che la riguardano del 31 agosto 1873, n. DCCXXXII, del 30 aprile 1874, n. DCCCLII, del 1° luglio 1877, n. MDCXXX, e del 2 febbraio 1879, n. MMCIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 27 gennaio 1878, il capitale della *Banca Popolare di Torino* è aumentato da 800,000 lire a lire 1,000,000, mediante l'emissione di 4000 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 settembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 19 settembre 1880:

Mattei comm. Felice, ispettore generale nel corpo del Genio navale, esonerato dall'incarico di membro del Consiglio superiore di marina;

Brin comm. Benedetto, ispettore id. id., esonerato dall'incarico di membro del Consiglio superiore di marina, ed assume contemporaneamente quello di presidente del Comitato pei disegni delle navi presso il Ministero di Marina;

Micheli comm. Giuseppe, direttore id. id., ed assume quello di membro del Comitato id. id.;

Vigna comm. Carlo, direttore id. id., nominato membro del Comitato suddetto.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 38
(dal 20 al 26 settembre 1880)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pneumonia: 4 a Casalgrasso (Cuneo).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di polmonea: 4 a Filighera (Pavia) — Casi di afta epizootica: 3 a Bertonico (Milano) — Casi di moccio: 2 a Somaglia (Id.) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Sedegliano (Udine), 2 ad Ariano nel Polesine (Rovigo), 1 a Canda (Id.) — Casi di moccio: 1 ad Udine — Totale degli animali infetti n. 5.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Varese Ligure, frazione di Scurtabò.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 2 a Fusignano (Ravenna), 1 a Borgo Panigale (Bologna), 1 a Castelfranco (Id.), 1 ad Anzola (Id.), 1 a Minerbio (Id.), 1 a Travo (Piacenza), 1 a Spilamberto (Modena), 2 a Busseto (Parma) — Casi di afta epizootica: 17 a Busseto (Parma), 4 a Golese (Id.), 8 a Noceto (Id.), 14 a San Lazzaro Parmense (Id.), 32 a Zibello (Id.), 1 ad Alseno (Piacenza), 1 a Sant'Antonio a Trebbia (Id.), 6 a Villanova sull'Arda (Id.) — Casi di peripneumonia: 1 a Bologna — Casi di moccio: 1 a Crevalcore (Bologna), 1 a Granarolo (Id.) — Casi di tifoidea: 2 a Ravenna — Totale degli animali infetti n. 98.

REGIONE VI. — **Marche.**

Schiavina: 6 mandre infette a Fiuminata (Macerata).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di moccio: 1 a Lucca — Casi di carbonchio: 1 a Piombino (Pisa) — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia: 150 a Viterbo (Roma) — Casi di farcino: 1 a Toscanella (Roma) — Totale degli animali infetti n. 151.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 2 a Francavilla (Lecce).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli, 1 a Castellammare (Id.) — Casi di splenite contagiosa: 30 a Lenola (Caserta) — Totale degli animali infetti n. 32.

Roma, 9 ottobre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 18 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIREZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO —

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero n. 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore. — Pubblicazione

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5,

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15134	Alberti Giovanni . . .	Lezioncine di sillabazione, e Lezioncine per la prima elementare	Tip del Commercio. Napoli, 1880
15135	Punzo Pietro	La Teca di San Gennaro	Tipog. Governativa. Napoli, 1880
15136	Caivano avv. Tommaso	Religione e filosofia. — I destini umani. — Ricerche e studi .	Tip. dell'*Arte della Stampa*. Firenze, 1880
15137	Wagner Joh. Ev. . .	Sprachbau — Journal	Tip. Italiana. Roma, 1880
15138	Caracciolo Luigi . . .	Un sogno fu! — Melodia	Calc. Ricordi. Milano, 6 agosto 1880
15139	Pinsuti Ciro	Album vocale	Detto, 10 detto
15151	Società storica Lombarda	Gli Istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano — Memorie	Tip. Pirola. Milano, 8 settembre 1880
15152	Embden Heine Maria principessa della Rocca	Ricordi della vita intima di Enrico Heine	Tip. Barbèra. Firenze, 9 settembre 1880
15153	Verga G.	Vita dei campi — Nuove novelle	Tip. Treves. Milano, 22 agosto 1880
15154	Scopoli Blasi Isabella	Reseda — Tre racconti illustrati da 22 disegni	Detto, 14 settembre 1880
15155	Toscano G., pittore .	Il Santuario della Madonna di Mondovì presso Vicoforte, ideato e cominciato da A. Vittozzi, modificato e costrutto da F. Gallo — Fotografia	Fotografia anonima
15175	Gigli Angelo	I Carmi di C. Valerio Catullo, veronese, novellamente espurgati, tradotti ed illustrati per uso delle scuole italiane.	Tip. Befani. Roma, settembre 1880

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15150	Trecco don Lorenzo .	Avvenimenti meravigliosi recenti	Tip. Lobetti-Bodoni. Saluzzo, 1879
15174	Metelli Antonio . . .	Storia di Brisighella e della valle di Amone	Tip. Conti. Faenza, 1869-72

Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15140	Handwerg Guglielmo	Due canti per coro maschile di 4 voci	Calc. Röder. Lipsia, 1° agosto 1880
15141	Hyde Dorsey W. . . .	Pezzo da caccia per pianoforte	Detto
15142	Jansen F. Gustavo . .	Due canti per una voce con accompagnamento di pianoforte .	Detto
15143	Schultze Adolfo . . .	Cinque piccoli pezzi caratteristici per pianoforte	Detto

INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DIRITTI D'AUTORE

durante il mese di settembre 1880 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Alberti Giovanni	Napoli	2 settembre 1880	10	
Punzo Pietro	Id.	id.	10	
Caivano avv. Tommaso	Firenze	3 id.	10	
Wagner Joh. Ev.	Roma	4 id.	10	
Ricordi Tito di Giov., editore	Milano	1 id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Società storica Lombarda a mezzo di Luigi di Giov. Pirola	Id.	12 id.	10	
Embden Heine Maria principessa della Rocca	Firenze	14 id.	10	
Treves fratelli, editori	Milano	id.	10	
Detti	Id.	id.	10	
Toscano Gio. pittore, e Scotti Luigi proprietario	Cuneo	22 id.	10	
Gigli Angelo	Roma	25 id.	10	

secondo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Trecco don Lorenzo	Cuneo	28 agosto 1880	10	
Metelli Giulio	Ravenna	24 settembre 1880	10	

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Raabe e Plothow, editori	Ministero Esteri. Roma	20 agosto 1880	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detti	Id.	Id.	»	Simile.
Detti	Id.	Id.	»	Simile.
Detti	Id.	Id.	»	Simile.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero —

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15144	Strauss Francesco . .	Due pezzi a solo per violino con pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 1° agosto 1880
15145	Uschmann Carlo . . .	Gruppo in Basilea — Polka mazurka per pianoforte	Detto
15146	Detto	Spiriti burloni — Polka per pianoforte	Detto
15147	Detto	Quadriglia alla Corte per pianoforte	Detto
15148	Lange Gustavo	In alto — Trillo-danza per pianoforte. — Ombre notturne — Valzer da sala per pianoforte.	Detto, 15 luglio 1880
15149	Schultze Massimo. . .	Trascrizione di scelti canti per pianoforte di G. Trehde ed altri	Detto
15156	Gaede Hans Ferdin. .	Calendario universale per il secolo XIX dalla nascita di Gesù Cristo.	Tip. Rich. Herm Dietrich, 15 luglio 1880
15157	Brahms Giovanni. . .	Danze ungheresi per pianoforte a 4 mani. Fascicoli 3° e 4° . .	Calc. Simrock. Berlino, 20 luglio 1880
15158	Detto	Due rapsodie per pianoforte	Detto
15159	Lassen Edoardo . . .	Sei canti per una voce	Calc. Hainauer. Breslavia, 10 settembre 1880
15160	Detto	Sei pezzi per coro misto	Detto
15161	Morzkowski Maurizio	Schiere tedesche — Cinque pezzi per pianoforte a 4 mani . .	Detto
15162	Scholz Bernardo . . .	Notturno per violino e pianoforte	Detto
15163	Schwalm Roberto . .	Quattro canti dal « Feroce Cacciatore » per una voce media . .	Detto
15164	Brassin Luigi.	Polka della Principessa per pianoforte	Calc. Rahter. Amburgo, 9 settembre 1880
15165	Davidoff Ch.	Tre romanze per una voce con pianoforte	Detto
15166	Detto	Sestetto per due violini, due viole e due violoncelli	Detto
15167	Herzberg Antonio . .	Oh! se io sapessi — Romanza di I. Kosloff, trascritta per pianoforte.	Detto
15168	Jungmann A.	Tre romanze russe favorite di I. Kosloff, trascritte come sopra .	Detto
15169	Nawratil Carlo. . . .	Variazioni sopra un tema profondo per pianoforte	Detto
15170	Detto	Tre pezzi per pianoforte	Detto
15171	Resch Giovanni. . . .	Fiori di grano — Valzer per pianoforte	Detto
15172	Strauss Giovanni. . .	Omaggio al pubblico russo — Pot-pourri sopra melodie russe per pianoforte.	Detto
15173	Wolpert dott. Adolfo.	Pratica e teoria della ventilazione e del riscaldamento . . .	Tipog. Schwebehke. Braunschweig, 23 settembre 1880

Roma, addì 1° ottobre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 319578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 136683 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 80, al nome di *Jacopo* Loreta fu Pietro Paolo, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jacono* Loreta fu Pietro Paolo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 691819 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Aimeri Giovanni fu *Giuseppe*, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aimeri Giovanni fu *Michele*, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 5 posti di alunni a posto franco distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Uno di composizione — Uno di violino — Uno di canto — Uno di contrabbasso ed uno di violoncello.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio nel giorno 3 di novembre 1880.

Convenzioni internazionali diverse.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Raabe e Plothow, editori	Ministero Esteri. Roma	20 agosto 1880	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Challier Willibald, editore	Id.	24 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Gaede Hans Ferdinando	Id.	9 settembre 1880	»	Simile.
Simrock N., editore	Id.	14 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Hainauer Giulio, editore	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	21 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Rahter D., editore	Ministero Esteri. Roma	9 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Loescher E. e C., editori	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	27 id.	»	Simile.

Il Direttore: A. ROMANELLI.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascriveranno qui sotto gli articoli del novello statuto concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione nel Convitto a posto gratuito è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del 20 ottobre 1880) con i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di vaccinazione;
Attestato di buona costituzione fisica;
Attestato di buona condotta.

Per guadagnarsi il posto gratuito vi è bisogno di un concorso pubblico, nel quale vengono graduati i risultamenti dell'esame con punti:

1° Sulle quattro classi elementari;
2° Sulle nozioni di musica in generale o per qualche speciale strumento.

Per essere ammesso all'esame di concorso si ha da avere l'età dai 12 ai 14 anni, tenendosi conto del ramo musicale al quale si concorre. Si ha da avere per norma nella preferenza di ammissione che l'alunno da ammettersi compia per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria come per gli alunni a pagamento, e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, ... settembre 1880.

Il Segretario F. BONITO.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 9 ottobre, parlando della situazione d'Oriente dichiara che bisogna esercitare una pressione efficace sul governo del sultano, altrimenti l'Europa, e con essa l'Inghilterra, sarebbero nuovamente mistificate.

« La proposta di occupare i porti nel mar Egeo, prosegue il *Times*, è buona come esperimento, ma non è certo che questo mezzo sia efficace. Se esso non riesce, bisognerà ricorrere a nuovi mezzi, e ciò obbligherà forse le potenze ad inviare la flotta a Costantinopoli.

« Se il sultano cede, sarà una confessione di debolezza;

questa confessione lo porrà alla mercè delle potenze nell'avvenire.

" Però una pressione troppo forte potrebbe avere per effetto la caduta della Turchia. "

Nella Costituzione delle provincie europee, approvata dalla Commissione internazionale, il *Times* vede una prova che la Turchia è sul punto di essere ricostituita.

" Ora, se la Turchia, conclude il *Times*, crolla, ne risulterà il maggior imbarazzo per le potenze. Se l'accordo cessa, vi sarà pericolo di veder accendersi una vasta conflagrazione sulle rovine dell'impero ottomano. "

Lo *Standard* dice che il miglior mezzo per mantenere la pace dell'Europa è evidentemente quello di forzare la Turchia a sottomettersi. La proposta dell'Inghilterra prova che la pressione morale non avendo avuto effetto, è giunto il momento di esercitare una pressione più energica. Se le potenze agiscono con buona fede tutto andrà bene, malgrado l'ostinazione della Turchia, senza ciò le più gravi eventualità possono sorgere.

Secondo un telegramma che il *Daily News* ha ricevuto da Berlino, il principe di Bismarck avrebbe accettato soltanto in parte le proposte dell'Inghilterra; esso consentirebbe cioè al richiamo degli ambasciatori, ma sarebbe avverso ad un blocco di Costantinopoli.

Il *Glas Czernagora*, organo ufficiale del governo montenegrino, che si pubblica a Cettigne, contiene, nel suo numero di giovedì, 7 corrente, un articolo concepito in termini molto vivaci contro la Turchia e contro Riza pascià, suo rappresentante a Scutari. Il *Glas* dichiara che il Montenegro non ha affatto l'intenzione di indietreggiare, e che è pronto ad accettare la sfida della Porta. Deplora che le potenze segnatarie del trattato di Berlino non abbiano costretta la Porta ad eseguire puntualmente il trattato per quel che riguarda il Montenegro. Il *Glas* accusa Riza pascià di aver inasprito i rapporti tra la Porta ed il Montenegro, mettendosi d'accordo cogli albanesi, e facendosi giuoco delle potenze, invece di eseguire il loro verdetto.

Quest'articolo del *Glas* era il preludio di una dichiarazione ufficiale del governo montenegrino che doveva comparire il giorno appresso, 8 corrente.

La dichiarazione incomincia dal dire che se l'Europa può esitare a credere che la Turchia abbia firmato il trattato di Berlino coll'intenzione di violarlo, il Montenegro ha esperimentata abbastanza la diplomazia turca, ed è abbastanza al corrente di ciò che accade presentemente nell'Albania per non lasciarsi illudere.

La nota presentata da Riza pascià a Bozo Petrovich dimostrare chiaramente che i montenegrini hanno per avversari le truppe turche e non gli albanesi. Questa nota essere in fatti una dichiarazione di guerra fra la Turchia ed il Montenegro.

La dichiarazione constata che i montenegrini hanno assunto allora un atteggiamento di aspettativa, allo scopo di esaminare se avevano un effettivo di truppa sufficiente per impegnare la lotta che non dovrebbero essere soli a sostenere. Giacchè il Montenegro non fu una delle potenze segnatarie del trattato di Berlino, era suo dovere di consultare le potenze segnatarie di questo trattato.

La dichiarazione dice che solo la forza potrà porre un termine ai temporeggiamenti della Porta.

Il Montenegro essere sempre pronto a prender parte alla guerra, ma stimare che le potenze segnatarie del trattato di Berlino dovrebbero impiegare la forza; perocchè se la nota di Riza pascià è una dichiarazione di guerra per il Montenegro, essa è pure una dichiarazione di guerra alle potenze.

Sotto il pretesto di costringere gli albanesi a cedere Dulcigno, la Porta avere concentrato delle truppe a Scutari, e ciò malgrado le proteste del Montenegro.

Senza la presenza delle truppe turche, gli albanesi non avrebbero offerto nessuna resistenza. La dichiarazione protesta contro l'asserzione che le esitanze del Montenegro abbiano paralizzato l'azione della flotta.

La dichiarazione termina affermando che l'Europa si trova presentemente di fronte ai soli turchi, che il Montenegro ha sempre seguito i consigli dell'Europa e che conserva un atteggiamento di aspettativa per timore di divenire un imbarazzo per l'accordo delle potenze.

Un corrispondente del *Times* manda a questo giornale da Costantinopoli, in data 5 ottobre, alcuni ragguagli sui fatti che precedettero la presentazione dell'ultima nota turca agli ambasciatori delle potenze.

Il lunedì della settimana precedente il sultano, per mezzo del sottosegretario di Stato agli affari esteri, aveva dato agli ambasciatori la promessa verbale che una soluzione di tutte le questioni pendenti sarebbe loro indicata la prossima domenica. Nell'intendimento di mantenere questa promessa, il sultano ha costituito una Commissione di cinque membri del gabinetto, incaricandola di elaborare una nota in proposito. Dopo lunghe discussioni e frequenti comunicazioni col sultano, i membri della Commissione riuscirono a presentare domenica mattina una nota che non solo soddisfece Sua Maestà, ma ebbe altresì la buona ventura di ottenere l'approvazione di S. E. Bahram-Aga, il capo degli eunuchi neri, il quale, sebbene non sia membro del gabinetto, è però uno dei personaggi più influenti dell'impero, ed è sempre consultato nelle grandi emergenze.

Fu quindi convocato tutto il Consiglio perchè esaminasse e rivedesse il progetto, e fu soltanto alle sei di mattina del lunedì che la redazione finale fu adottata e che i ministri poterono ritornare alle loro case, da cui alcuni rimasero assenti per parecchi giorni.

Durante questo tempo gli ambasciatori aspettavano pazientemente nelle loro residenze d'estate sul Bosforo la soluzione promessa di tutte le questioni pendenti. Siccome essi hanno una certa esperienza della diplomazia turca, non attribuirono una troppa grande importanza alla promessa del sultano, ma è probabile ciò nulla meno, dice il corrispondente del *Times*, che siano rimasti non poco sorpresi quando la nota fu loro rimessa nel corso del pomeriggio. Essi non potevano davvero prevedere che di fronte ai pericoli che minacciano l'esistenza dell'impero, il governo risponderebbe alle domande ed alle esortazioni delle potenze con un aperto *non possumus*, chè tale è in fatti la sostanza della nota. Però qualunque possa essere stata l'opinione degli ambasciatori, essi non hanno potuto agire sotto la propria responsabilità;

e in conseguenza essi hanno telegrafato ai loro governi rispettivi ed ora attendono delle istruzioni.

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* che sono passati i tempi in cui Riza pascià si sforzava di dissimulare l'appoggio prestato dal governo alla Lega. Riza pascià ha gettato la maschera e si prepara energicamente alla guerra.

Dietro suo ordine le corazzate turche *Assyr*, *Muchbiri-Surur* e *Babel*, che incrociavano nel canale di Corfù, hanno dovuto recarsi nelle acque albanesi. La maggior parte della guarnigione di Prevesa è stata imbarcata direttamente per Dulcigno, ove Riza pascià ha fatto venire pure 400 albanesi da Alessio.

Gli abitanti del distretto di Scutari sono stati chiamati sotto le armi. Gli agenti di Riza pascià sono riusciti ad ottenere la pronta partenza degli albanesi di Prizrend e di Diakowa.

Si attende fra giorni l'arrivo di 600 uomini dall'Albania centrale. Nello stesso tempo si accumulano armi, munizioni e viveri. Quasi tutti i giorni arrivano da Costantinopoli dei carichi di viveri, munizioni e di fucili. A disposizione dei comandanti militari di Scutari furono messi quattordicimila fucili, destinati all'armamento di volontari che devono arruolarsi.

" Riza pascià prepara con energia ed abilità, dice il corrispondente del diario viennese, la guerra contro il Montenegro; esso non si perita, d'altronde, di dichiarare, nelle conversazioni coi rappresentanti esteri, che il passaggio della frontiera da parte dei montenegrini sarebbe il segnale della lotta, e che in questo caso esso impiegherebbe delle forze considerevoli. "

Da Ragusa, 8 ottobre, si manda all'*Havas* che le tribù cattoliche albanesi hanno dichiarato di mettersi a disposizione di Riza pascià. La più cordiale intelligenza regna tra questo generale ed i capi albanesi.

Il 9 corrente ha avuto luogo a Parigi, nel palazzo del ministero degli affari esteri, l'apertura del Congresso postale internazionale. Tutte le potenze d'Europa vi si sono fatte rappresentare. I delegati sono in numero di circa 60, compresivi i delegati delle Indie e dell'Egitto che hanno pure voluto prender parte ai lavori del Congresso.

Il signor Cochery, ministro delle poste e dei telegrafi, assistito dal signor Wilson, sottosegretario di Stato per le finanze, e dal signor Raynal, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ha aperto il Congresso con un discorso, in cui ha detto che la Francia e tutti i partigiani della pace accoglieranno con piacere le proposte che usciranno dalle conferenze, perchè esse hanno per iscopo unico il compimento di un'opera pacifica in cui è interessata l'Europa intera.

Il signor Hofstede, direttore generale delle poste dei Paesi Bassi, ha risposto, in nome dei delegati, invitando il ministro ad accettare la presidenza della Conferenza.

Il Congresso ha posto subito mano ai lavori sotto la presidenza del signor Cochery ed ha proceduto alla nomina dei segretari.

La seconda seduta era stata indetta per lunedì.

Lo *Standard* annunzia che in seguito alla crisi che infierisce a Lima, il governo inglese ha stimato necessario di assicurare in modo più energico la tutela degli interessi dei suoi nazionali, e che, in via telegrafica, fu spedito al comandante in capo della squadra del Pacifico l'ordine di sospendere la visita che si proponeva di fare a Taiti e di recarsi immediatamente al Callao.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 10. — Il ministro degli affari esteri ha comunicato oggi alle Ambasciate l'intenzione del governo imperiale di cedere Dulcigno immediatamente, e questa proposta sarà domani confermata da una nota ufficiale. La Porta spera che in tal guisa sarà soppressa la dimostrazione navale.

Londra, 11. — Ieri in Irlanda furono tenuti molti *meetings*, nei quali vennero pronunciati discorsi violenti.

Baosic, 11. — La partenza della squadra russa per Malta è ritardata di tre giorni.

Il signor Durando, ministro d'Italia a Cettigne, è qui giunto ieri ed ebbe una conferenza col contrammiraglio Fincati.

Londra, 11. — Il Consiglio dei ministri, che era stato convocato per oggi, fu aggiornato, in seguito alle informazioni giunte al ministero da Costantinopoli.

Un turco fanatico attaccò brutalmente il console italiano a Smirne.

L'aggressore fu immediatamente arrestato.

Il *Morning Post* dice che l'Austria-Ungheria e la Germania ricuserebbero di riconoscere ad una qualsiasi potenza l'autorità di agire come mandatario dell'Europa.

Parigi, 11. — Felice Pyat fu posto sotto processo per avere fatto l'apologia del crimine di Berezowski.

Camogli, 11. — Il Congresso degli armatori ha terminato i suoi lavori.

Al principio della seduta fu letto un telegramma di S. M. il Re, che venne accolto con applausi prolungati.

Furono approvate a grande maggioranza le proposte della Commissione di accordare premi sulla base del tonnellaggio ai bastimenti costrutti nello Stato, con costruzione in ferro e in legno; di dare sussidi durante dieci anni ai bastimenti in armamento effettivo, con premio agli apparecchi a vapore costrutti nello Stato, restando aboliti i precedenti privilegi; ed infine di accordare che tutte le navi nazionali godano uguali diritti in tutti i porti dello Stato.

Cristiania, 11. — Il consigliere di Stato Selmer fu nominato ministro di Stato in Norvegia.

Napoli, 11. — Sono giunti i Sovrani di Grecia. Erano ad ossequiarli alla stazione il sindaco, il prefetto, il questore ed il console di Grecia.

Le LL. MM. presero alloggio all'*Hôtel Bristol*.

Parigi, 11. — Barthélemy Saint-Hilaire e il cardinale di Bonnechose conferirono sabato riguardo al mantenimento dello stabilimento di San Luigi dei Francesi in Roma.

Grévy è atteso domani sera per presiedere il Consiglio dei ministri.

New-York, 11. — È avvenuto un accidente ad un treno di piacere a Pittsburg. Vi sono 20 morti e molti feriti.

Nello Stato dell'Indiana avvennero alcune risse per motivi elettorali. Uno sceriffo rimase ucciso. Vi furono molti feriti.

Le notizie giunte da Panama, in data del 2 corrente, confermano che la nave chilena *Cavadonga* rimase distrutta. Soltanto quattro persone si salvarono.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra reclamarono contro gli eccessi commessi dai chileni nel Perù. Gli Stati Uniti continuano la loro mediazione fra i due Stati belligeranti.

Il presidente di Costarica sospese le libertà individuali ed ha sciolto la Camera.

Londra, 11. — La *Saint-James Gazette* reca un dispaccio privato di Valparaiso, 8 corrente, il quale dice che fra il Chilì e il Perù furono aperte trattative di pace, coll'intervento degli Stati Uniti.

Baosic, 11. — Nella notte del 6 corrente, in causa di un equivoco, fu aperto un fuoco di moschetteria fra i turchi e gli albanesi. Vi furono parecchi morti e feriti.

È smentita la voce che Riza pascià si rechi a Podgoritza.

Torino, 11. — L'onorevole Ministro Baccarini partì stasera per Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Ieri, scrive la *Provincia* di Treviso dell'11, la città di Asolo onorò degnamente la santa e venerata memoria del gran Re.

Alle 11 antimeridiane, dopo fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di quelle scuole, fu consegnata una bandiera coi colori nazionali alla Società operaia del paese. Fu un nobile pensiero codesto di associare la festa dei bambini e degli operai alle onoranze a Vittorio Emanuele; quelle giovani menti e quei fervidi cuori avranno appreso che le virtù cittadine e patrie trovano in Italia a seconda del merito la loro ricompensa, e che la festa domestica è resa più bella, più cara dalla festa patriottica.

Al meriggio un lungo corteo preceduto dalla brava banda musicale di Bassano, entrò nella loggia della piazza, tutta imbandierata elegantemente e affollata di vaghissime signore e signorini d'Asolo e dintorni, e di popolo festante. Notiamo fra le autorità l'on. Pietro Rinaldi, l'on. F. Ferrara, senatore del Regno, e tutta la Giunta.

Fuori della loggia di fronte alla tela che nasconde la lapide si mettono le bandiere della Società operaia e di quella dei reduci colle rispettive presidenze e soci in bel numero, un drappello di giovani armeni del Collegio di Venezia che ha qui una amena villeggiatura.

Il sindaco tira la solita funicella, la banda intuona la marcia Reale, e clamorosi evviva salutano l'apparire della maschia figura del nostro Liberatore, incisa in una elegantissima lapide.

Il ricordo monumentale merita un cenno per l'eleganza del disegno e la finitezza del lavoro; di quello è autore l'ing. Pasqualini, di questo i fratelli Nani, di Possagno.

È una lapide rettangolare, che nella parte superiore porta scolpita l'aquila di Savoia che tiene fra gli artigli una lancia. Nel centro di questa, figura appesa una corona che racchiude l'effigie di Vittorio Emanuele, e sotto questa l'epigrafe: *A — Vittorio Emanuele — Primo Re d'Italia — Asolo*, 1880. Alcuni medaglioni che portano incisi i nomi dei principali fatti del nostro risorgimento, formano degna corona a quello, e sembrano pendere stretti tra loro da un nastro, dai due lati della lancia. Siamo ai discorsi. Il sindaco ricorda le gloriose gesta del *Re Galantuomo* e grida evviva *Umberto I* degno erede delle virtù paterne.

Parla quindi il dottor Antonio Paladini, e fa brillantemente la storia della gloriosa nostra redenzione, a cui fu guida sapiente e valorosa il Padre della patria. Chiude felicemente dicendo che il popolo, ammirando le virtù di Umberto I Re leale, lo confonde nel suo affetto con lo Augusto Genitore.

Alle 2 pomeridiane vi fu un banchetto di 40 coperti, che fu animatissimo, e a cui, gentilmente invitati, presero parte i rappresentanti della stampa provinciale.

Al momento dei brindisi, il sindaco legge le lettere del prefetto di Treviso e del comm. Luzzatti, che scusano la loro assenza e applaudono alla nobile solennità. Il sindaco stesso brinda fra gli applausi al Re e alla Casa di Savoia e al deputato Rinaldi. Questi ringrazia della gentile accoglienza fattagli, dovuta, egli dice, certo alla simpatia pel suo paese natio più che alla sua persona. Ha frasi felicissime e patriottiche, ma lo spazio ci vieta di riportarle. Quindi brindano l'avv. cav. Berti di Bassano a Vittorio Emanuele, a Umberto e ad Asolo, il prof. V. Paladini a quanti hanno sofferto per la redenzione d'Italia e al generale Garibaldi: il rappresentante del nostro giornale alle LL. MM. il Re e la Regina. Durante il banchetto, che finì allegramente verso le 4 pom., furono spediti telegrammi alle LL. MM. e al generale Garibaldi. Gran folla quindi all'estrazione della tombola in piazza, la quale sulle 7 pom. fu brillantemente illuminata e rallegrata da svariati fuochi di bengala e dalla banda musicale di Bassano.

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Washington* partì l'11 da Genova per Spezia, ove giunse lo stesso giorno.

La Regia nave-scuola di marina *Vittorio Emanuele* lasciò, il 9 corrente, il porto di Cefalonia dirigendosi verso Siracusa. A bordo la salute era ottima.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* dell'11 annunzia che la Direzione del Ricovero di mendicità ha testè ricevute le seguenti elemosine: Lire mille, elargite dai signori fratelli Rosselli nella dolorosa circostanza della perdita del loro carissimo padre signor Emanuele, e lire duecento, elargite dal signor Francesco Berti in occasione del matrimonio della di lui figlia, signora Natalia, col giovane Alfredo Lavoratini.

Danni delle pioggie. — La *Voce del Lago Maggiore* d'Intra, in data del 9 corrente scrive:

« Giovedì passato, 7, una pioggia torrenziale fece gonfiare i due fiumi da cui Intra è fiancheggiata, travolgendo nelle sue onde tronchi di alberi, enormi macigni che tutto abbattevano quanto si parava loro dinanzi. Il fiume San Giovanni in particolar modo portò la ruina, la desolazione, distruggendo e dissipando tante proprietà; invase a Possaccio la vastissima cartiera del signor cavaliere Cobianchi; più a valle abbattè il canale conduttore, di solidissima costruzione, che attraversando l'acqua dall'una all'altra sponda, dedotta dallo stesso fiume più a monte, serve a mettere in moto parecchi opifizi a cui danno opera più di mille operai, i quali negli attuali tempi già soverchiamente calamitosi dovranno perdere una quindicina di giornate di lavoro.

Procedendo più oltre ed ingrossando per successivi riali, minacciava la rinomata filatura dei fratelli Taglioni, i quali hanno saputo proprio togliere dalle fauci dell'inesorabile San Giovanni il loro stabilimento, facendo eseguire mirabili arginature con gravissimo dispendio; esse furon questa volta messe a dura prova, ne riuscirono gravemente offese, ma salvarono l'intero stabilimento, che forse sarebbe andato perduto. Le acque, ingrossando sempre più, straripando sui prati del signor cav. Cobianchi, andarono a flagellare l'antica fabbrica di filatura e tessitura dello stesso proprietario, abbatterono muri di cinta, distrussero parecchi ettari di praterie, un ponte in legno che unisce Intra a Zoverallo.

Più sotto distrussero giardini, case, inghiaiarono canali; ogni lavoro quindi fu sospeso.

La notte dal giovedì al venerdì, in particolar modo, in cui incessantemente diluviò, concorse a portar tanta desolazione, a far versare tante lagrime; ogni rigagnolo diventò un torrente che tutto distruggeva. Ed appunto un di tali rigagnoli danneggiò gra-

vèmente la fabbrica di cappelli del signor Nava Giovanni; il mattino si videro sul lago galleggiare forme, cappelli, utensili d'ogni fatta.

Un altro di tali rigagnoli, venerdì, ingrossando orribilmente e convertendosi in grande fiumana invadeva parte dell'estesissimo stabilimento di fonderia del signor Guller, nella frazione di Selasca; abbatteva una parte dell'edificio, tutto avvolgendo nelle sue onde e trasportando al lago.

A compiere tanta distruzione pare che non bastassero le piogge più che torrenziali di due giorni; alle cinque pomeridiane un indemoniato temporale nero nero, continuamente rombante, versava dapprima pioggia a nubi; cessa improvvisa la pioggia ed incomincia la tempesta: fu lunga, asciutta, grossissima, a chicchi straordinari. Tutto distrussero, nulla più sfuggì a tanta ira; la via San Giovanni venne invasa dallo stesso fiume. La meteora si spiegò sopra zona vastissima di circa 20 chilometri. Poveri operai! poveri agricoltori! poveri montanari! i quali si videro portato via il raccolto delle castagne che da un giorno all'altro avrebbero scosso!

Si hanno a deplorare vittime umane; se ne ignora il numero; uno però venne estratto cadavere dalle acque del San Bernardino, presso il ponte di Renco, ed un fanciullo sarebbe perito miseramente vicino al ponte San Giovanni, dove stava circondato dalle acque, se un coraggioso giovane, assicurandosi ad una fune, non l'avesse tratto in salvo.

Finora non siamo in grado di registrare tutte le perdite patite; esse colpirono tanto il ricco quanto il popolano.

I nostri marinai. — Nel *Commercio* di Genova del 9 corrente si legge:

Il brigantino a palo italiano, *Caterina Madre* (di Genova), capitano Antonio Roccatagliata, dall'isola Barbadi partito alla mattina dell'11 agosto ultimo per Haiti, trovandosi verso l'1 30 pom. del giorno appresso con buono e forte vento da greco-levante, accompagnato da forti piovaschi sottovento circa 50 miglia dall'isola di Martinica, operò il salvataggio di quattro uomini, che entro una piccola barca erano stati sorpresi dalla notte e trovavansi in serio pericolo di non poter più raggiungere la loro isola della Martinica, per ove erano partiti il giorno prima da Santa Lucia.

Non avendo vicino nessuna terra di sottovento, quei quattro uomini sarebbero certamente periti, senza il pronto soccorso del capitano Antonio Roccatagliata, il quale diresse tosto verso la piccola barca, malgrado lo stato del mare e del vento impetuoso, circostanza questa che rende sempre più meritoria la sua bella azione.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 22 al 29 settembre passarono i Dardanelli 28 bastimenti, la maggior parte con granaglie, colle destinazioni seguenti:

Dieci per Marsiglia, 1 per Liverpool, 1 per Dunkerque, 4 per Anversa, 2 per Bremerhaven, 2 per Amsterdam, 1 per Bergen, 4 per Malta, 2 per Rotterdam e 1 per Scheidam.

Decessi. — Il *Vœu National* di Metz annunzia la morte del barone di Salis, membro dell'Accademia di Metz, che fu deputato del dipartimento della Mosella all'Assemblea legislativa del 1848.

— Il 6 corrente, ad Orleans, cessò di vivere monsignor Roche, vescovo di Gap.

— Il *Temps* dell'8 annunzia la morte del sig. Logerotte, deputato del dipartimento della Saona e della Loira.

— Ad Altorf è morto il sig. Giuseppe Huber, procuratore generale del Cantone di Uri e redattore dell'*Urner Zeitung*.

— Il comandante Moser, già istruttore capo della fanteria del Cantone di San Gallo, è morto ad Altstetten.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 12,8	tutto coperto	Massima 20°,1. Minima 10°,1.
Venezia	+ 12,5	3[4 coperto	Massima 18°,7. Minima 9°,7.
Torino	+ 11,4	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 10°,6.
Modena	+ 13,3	nebbioso	Massima 19°,9. Minima 12°,1. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì e vento di W e NW girante a SW.
Genova	+ 17,5	tutto coperto	Massima 20°,7. Minima 16°,5.
Pesaro	+ 13,9	tutto coperto	Massima 21°.8. Minima 12°,2. Ieri sera cielo nuvoloso.
Porto Maurizio	+ 17,1	tutto coperto	Massima 20°,3. Minima 14°,9.
Firenze	+ 15,0	tutto coperto	Massima 22°,0. Minima 13°,5.
Urbino	+ 14,6	tutto coperto	Massima 18°,1. Minima 13°,3.
Livorno	+ 16,5	3[4 coperto	Massima 21°,5. Minima 14°,8.
Città di Castello	+ 12,2	tutto coperto	Massima 20°,1. Minima 8°,3 Perturbazione magnetica fra le 24 ore.
Camerino	+ 14,8	tutto coperto	Massima 16°,8. Minima 14°,2. Pioggia forte ieri avanti mezzodì.
Aquila	+ 12,6	tutto coperto	Massima 20°.8. Minima 12°,0. Vento forte da WSW fra le 24 ore, pioggia leggera o forte fra il mezzodì e stamane.
Roma	+ 16,6	pioggia	Massima 24°,2. Minima 15°,3. Ieri nuvoloso fra giorno, pomer. e sera sereno, alla notte pioggia mm. 0,2. Vento da SE.
Foggia	+ 20,0	3[4 coperto	Massima 29°,5. Minima 14°,5 Vento forte da SW ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,5	caliginoso	Massima 22°,5. Minima 17°,6.
Potenza	+ 16,7	1[4 coperto	Massima 22°,6 Minima 14°,5. Vento forte da W ieri dopo mezzodì
Lecce	+ 20,9	sereno	Massima 28°,0. Minima 17°,3. Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 20,9	3[4 coperto	Massima 27°,8. Minima 17°,3. Caligine fra le 24 ore.
Cagliari	+ 20,0	1[2 coperto	Massima 27°,0. Minima 17°,0.
Catanzaro	+ 21,7	tutto coperto	Massima 27° 8. Minima 18°,6. Caligine a SW fra le 24 ore.
Messina	+ 23,9	1[2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 20,0	nebbioso	Massima 25°,9. Minima 17°,4. Nebbie umide fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 21,0	nebbioso	Massima 25°,0. Minima 17°,7.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre 1880.

Barometro alzato specialmente al N d'Italia e livellato intorno a 766 mm. Torino 765, Firenze 766, Roma 767, Napoli 766, Palermo 767. Venti in basso debolissimi; in alto predomina la corrente di SW al N. Ieri cielo scarsamente sereno al N e S. Pioggie fra l'Emilia e Roma. Stamane cielo coperto o nebbioso; sereno solo nelle Puglie. Mare agitato a Po di Primaro; mosso alla Palmaria, Civitavecchia, Bari, Portotorres, Procida, Messina, Capo Spartivento.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	765,2	763,8	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,6	23,1	23,8	21,4
Umidità relativa...	83	52	46	84
Umidità assoluta...	11,73	11,00	9,96	15,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SE. 0	SW. 12	S. 15
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	7. nubi	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,1 C. = 19,3 R. | Minimo = 15,3 C. = 12,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 80	92 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	97 „	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 15
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2480 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1850 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	668 „	667 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	988 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	624 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	483 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	1030 „	1029 „	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	825 „	817 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	293 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	478 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 87 1/2	109 62 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 85	27 79	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 19	22 17	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 95, 90, 85, 80 cont. e fine.
Parigi *chèques* 110 60.
Londra *chèques* 27 90.
Banca Generale 667 50.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1027, 1029 cont.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 817, 825.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, all'appalto seguente:

OGGETTO della provvista in appalto	Quantità	Prezzo	Importo	Tempo utile per la consegna *Giorni*	Deposito per cauzione
Lotto I. Sbarre in acciaio per canne da fucili, mod. 1870, fucinate *N.*	20000	3 »	60000	Cento	L. 6000
Lotto II. Aste da casse di fucili, modello 1870 . . . . *N.*	18000	3 50	63000	Novanta	L. 6300

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il sopraindicato deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 27 ottobre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 9 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

5523

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso per miglioria.

Negl'incanti tenuti oggi stesso, giusta l'avviso del 21 settembre prossimo passato, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pei lotti sotto indicati.

Numero dei lotti	*Prezzo d'aggiudicazione*	*Numero dei lotti*	*Prezzo d'aggiudicazione*
2	7801 00	22	8000 00
3	11311 50	25	2005 00
6	3600 00	29	10165 00
7	5003 00	32	405 00
10	13760 00	33	8010 00
12	7152 00	34	7010 00
14	4110 00	35	2410 00
15	12415 00		

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliori offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 27 del corrente mese, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento della offerta.

Caserta, 8 ottobre 1880.

L'Intendente: DE CESARE.

5489

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Per mancanza del numero legale di offerenti ebbe a riescire di niun effetto l'asta oggi tenuta in questo ufficio, giusta l'avviso 28 settembre p. p., n. 10956, per lo

Appalto dei lavori di ristauro alla Conca di Navigazione presso Governolo, sul fiume Mincio.

Perciò si fa noto che nel giorno di sabato 23 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 44,419.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoquaranta a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 26 novembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 settembre p. p., n. 74576-11926, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 novembre p. v.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 9 ottobre 1880.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

5495

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SIENA

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso d'asta 17 settembre 1880, num. 18357, per l'appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e pei comuni designati nell'avviso medesimo, non rimase deliberato che il lotto IV, composto dei comuni di Radda, Poggibonsi, S. Gemignano, Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa, pel canone annuo di lire 37,510.

Inerentemente all'art. 9 del precedente avviso 27 agosto 1880, n. 16721, si avverte pertanto che fino alle ore 12 merid. del giorno 22 ottobre 1880, si accetteranno da questa Intendenza le offerte di aumento non minore del ventesimo del detto prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nel caso di offerte ammessibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 11 novembre 1880, alle 12 merid. col metodo della estinzione delle candele.

Siena, 7 ottobre 1880.

L'Intendente: BACAREDDA.

5512

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Nell'incanto oggi tenuto in quest'ufficio d'Intendenza l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1881-85 nei 53 comuni non abbonati di questa provincia venne provvisoriamente deliberato per l'offerto annuo canone di lire 99,105 (novantanovemila centocinque).

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del suindicato prezzo di aggiudicazione, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente, e che le offerte medesime dovranno essere predisposte con f rmemente a quanto è prescritto nell'avviso del 14 settembre p. p. e corredate della prova dell'eseguito deposito in Tesoreria di lire 15,040 (lire quindicimila quaranta).

Cremona, 8 ottobre 1880.

L'Intendente: IMPER.

5488

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo oggi riuscito deserto il primo incanto, e dovendosi, giusta l'avviso del 21 settembre p. p., provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, formati in gruppi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto segue distinto di fronte a ciascun gruppo di comuni aperti formante un lotto speciale.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 ottobre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto per gruppe.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Si farà luogo alla aggiudicazione anche in seguito alla presentazione di una sola offerta, e si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
1	Santa Maria a Vico	9000 »	1500 »
2	Castel Morrone San Leucio	2800 »	466 67
3	Formicola Castel di Sasso Liberi di Formicola Pontelatone	3900 »	650 »
4	Mignano Galluccio Rocca d'Evandro San Pietro Infine Presenzano	6200 »	1033 34
5	Pietramelara Baja e Latina Pietravairano Riardo Roccaromana	8150 »	1358 34
6	San Prisco	6000 »	1000 »
7	Caianello Vairano Patenora	2650 »	441 70
8	Esperia Ausonia Castelnuovo Parano Coreno Ausonia San Giorgio a Liri Sant'Andrea di Vallefredda Sant'Apollinare	6000 »	1000 »
9	Fondi Campodimele Itri Lenola Monte San Biagio Sperlonga	31200 »	5200 »
10	Castellonorato Maranola	2900 »	483 34
11	Pico Pastena	2200 »	366 67
12	Roccamonfina Conca della Campania Marzano Appio Tora e Piccilli	7300 »	1216 67
13	Traetto Castelforte Santi Cosmo e Damiano Spigno Saturnio	10300 »	1716 67
14	Brusciano Castello di Cisterna Mariglianella San Vitaliano Scisciano	8000 »	1333 34
15	Visciano	1100 »	183 34
16	Saviano Liveri San Paolo Belsito	8000 »	1333 34
17	Alvignano Dragoni	3000 »	500 »
18	Capriati a Volturno Ciorlano Font greca Gallo Letino Prata Sannita	4500 »	750 »
19	Fontana Liri Rocca d'Arce	2200 »	366 67
20	Fontechiari Santo Padre Vicalvi	950 »	158 34
21	Brocco Campoli Appennino Pescosolido	1850 »	308 34

Caserta, 8 ottobre 1880.

5527 *L'Intendente*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dei dazi governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia.

In seguito dell'avviso di miglioria pubblicato in data del 22 p. p. settembre sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati:

1. Apiro — 2. Camerino — 3 Caldarola — 4. Colmurano — 5. Cingoli — 6. Ficano — 7. Gualdo — 8. Monte S. Giusto — 9. Montecavallo — 10. Monte San Martino — 11. Mogliano — 12. Pausula — 13. Petriolo — 14. Penna San Giovanni — 15. Recanati — 16. Ripe S. Ginesio — 17. Sarnano — 18. Sefro, essendo state presentate due garantite offerte non minori del ventesimo sulle lire 67,101 (sessantasettemila centouno), indicate nel suddetto avviso per l'annuo canone dell'appalto medesimo,

Si fa noto che nel giorno 22 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio di questa Intendenza un ultimo incanto col metodo dell'estinzione delle candele vergini, in base all'aumentato canone, che per la più alta delle due suaccennate offerte è portato alla somma di lire settantamila cinquecentocinquantasei centesimi cinque (70,556 05) pei suddetti comuni, con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al maggiore offerente, salva la Ministeriale approvazione, qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Coloro che vogliono adire all'asta debbono presentare la prova dell'eseguito deposito in Tesoreria di una somma di lire undicimila settecentosessanta (11,760). Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite nel primitivo avviso in data 25 agosto prossimo passato, avvertendo che ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire settecento.

Macerata, 7 ottobre 1880.

5511 *L'Intendente*: PERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta

per fornitura di stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali.

Essendo andato deserto l'incanto oggi tenutosi per la fornitura degli stampati compresi nei lotti 2° e 3°, di cui all'avviso d'asta 25 settembre 1880, e che vengono qui sotto indicati, si fa noto che nel giorno 28 ottobre 1880, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati suddetti (compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura) occorrenti alle Amministrazioni centrali in Roma. I due lotti, segnati col numero 2° e 3°, comprendono:

Il lotto 2° — *a)* Stampa di moduli diversi non compresi nel lotto primo (che si trova specificato nel capitolato di appalto), ed escluse le Amministrazioni indicate nel lotto medesimo;

b) Stampa di materia di testo con o senza prospetti numerici, e stampa di pubblicazioni statistiche secondo la richiesta dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Marina, escluse le circolari ed escluse le richieste delle Direzioni generali delle Poste e dei Telegrafi

Dal lotto medesimo restano inoltre escluse tutte le stampe, di qualunque genere, risguardanti il censimento della popolazione.

Il lotto 3° — Stampa di moduli, di circolari, di relazioni, di pubblicazioni statistiche ed altre stampe in genere che siano richieste all'Economato generale per la Cassa dei Depositi e Prestiti e per le Casse di Risparmio Postali

Condizioni principali dell'appalto.

1. La stampa della fornitura si farà in Roma, e la spesa relativa ai lotti suddetti è prevista in lire 60,000 pel 2° lotto, lire 40,000 pel 3° lotto, salvo il ribasso d'asta.

2. I contratti avranno principio dal 1° gennaio 1881, e dureranno per anni 5 fino al 31 dicembre 1885.

3. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 6000 pel 2° lotto, e di lire 5000 pel 3° lotto, e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

La detta cauzione dovrà essere depositata non più tardi di giorni otto da quello del deliberamento definitivo.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e separatamente per ciascuno dei due lotti sopraindicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. Uno stesso concorrente, se abbia ottenuto preventivamente il consenso dell'Economato generale, potrà aspirare all'aggiudicazione di ambedue i lotti.

6. I concorrenti all'appalto dovranno, dieci giorni prima dell'incanto, presentare all'Economato generale l'istanza di ammissione con l'indicazione del lotto o dei lotti cui aspirano. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di possedere i concorrenti in Roma uno stabilimento tipografico provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche, corpo sei in su, e di tale numero di macchine, di torchi ed altri attrezzi tipografici, onde possa l'Amministrazione avere un criterio per l'ammissione dell'aspirante all'appalto.

Non si terrà conto delle domande che non contengono le notizie testè indicate.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti una somma uguale al quinto di quella stabilita per la cauzione definitiva di ciascun lotto, giusta l'articolo terzo del presente avviso (6° del Capitolato di appalto).

Il deposito del solo deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sui prezzi delle tariffe.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 8 novembre p. v., come verrà significato con apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'articolo 6 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale tre giorni prima della scadenza dei fatali.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti, sono a carico dei deliberatari.

13. Il capitolato d'oneri secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, le tariffe ed i campioni della carta sono ostensibili a tutti, durante le ore di ufficio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 11 ottobre 1880.

5531 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Andati deserti due incanti tenuti nei giorni 15 settembre 1880 e 7 corrente mese, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti componenti i lotti II e III dell'avviso d'asta 27 agosto 1880, numero 16721, e dovendosi ora, per ordine del Ministero, aprire un nuovo incanto a termini ridotti per l'appalto di cui si tratta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ciascun lotto è il seguente:

Lotto II, composto dei comuni di Radicofani, Abbadia San Salvadore e Piancastagnaio, L. 6900 (lire seimilanovecento);

Lotto III, composto dei comuni di Monteroni d'Arbia, Sovicille e Monteriggioni, L. 5900 (lire cinquemilanovecento).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 ottobre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: pel lotto II la somma di lire 1150, pel lotto III la somma di lire 984.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città di Siena.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Montepulciano sono ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerta del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 20 novembre 1880, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Siena, 9 ottobre 1880.

5513 *L'Intendente*: BACAREDDA.

SOCIÉTÉ ANONYME
des Mines de Gennamari et d'Ingurtosu

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires de la Société anonyme des Mines de plomb argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu (Sardaigne) qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en assemblée générale ordinaire et extraordinaire pour le jeudi 4 novembre prochain, à 2 heures de l'après midi, au siège de la Société, à Paris, rue de Naples, N. 52.

L'assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'assemblée générale, déposer ou au siège social, ou à Eisenach, au bureau du secrétaire général, soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôts, quinze jours au moins avant la réunion de l'assemblée.

Ordre du jour de l'assemblée générale extraordinaire:

Annullation des 464 actions à la souche. 5518

CITTÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Addì 22 del corrente ottobre, ad un'ora pomeridiana, in una sala del palazzo municipale, dinanzi il signor sindaco, o l'assessore che ne fa le veci, si terrà un nuovo incanto all'estinzione delle candele per l'appalto dello sgombro della neve dal suolo pubblico urbano, cioè dai corsi, dalle vie e piazze, dai larghi e vicoli, dalle strade e dai viali dei Baluardi e dell'*allea*, e dalle corti degli edifizi comunali.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti devono previamente depositare lire italiane 1000, o cartelle del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento, della rendita di lire 60, e presentare un certificato del sindaco del comune della loro residenza, di data non anteriore ad un mese, comprovante la loro moralità e i mezzi sufficienti per assumere l'appalto.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire italiane 7000; e stante che il primo incanto sarebbe andato deserto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo oblatore.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo della aggiudicazione, è fissato fino alle ore 4 pomeridiane del 30 stesso ottobre.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto colla prescritta cauzione nel termine che gli sarà assegnato, sotto pena di perdere il suo deposito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto.

L'appalto si fa per il novennio dal 1° novembre 1880 a tutto l'ottobre del 1889, sotto l'osservanza dei capitoli visibili nella segreteria civica.

Novara, addì 8 ottobre 1880.

5480 *Il Segretario della città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta del Capitanato del porto di Livorno, rappresentato dall'avvocato erariale presso cui elesse domicilio, in Roma, via del Sudario, 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti avanti la Corte di cassazione, ho notificato al signor Laird N., capitano comandante il piroscafo di bandiera inglese denominato *Macedonia*, già ancorato nel porto suddetto: 1°, copia legale di un ricorso presentato alle sezioni unite della Corte di cassazione di Roma per regolamento di competenza, a sensi della legge 31 marzo 1877, n. 3761, in causa promossa dal detto signor Laird e da Guglielmo Miller con citazione 26 dicembre 1879, avanti il Tribunale di commercio di Livorno, e decisa in prima istanza da quel Tribunale con sentenza 27 dicembre 1879; 2°, copia autentica di decreto 16 settembre 1880 del presidente della Corte di cassazione, con cui fu disposta la notificazione del detto ricorso.

E stante la irreperibilità del detto signor Laird, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, gli ho notificato e dato copia del detto ricorso e decreto, colla forma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 12 ottobre 1880.

5493 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO
per concorso a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto che trovandosi vacante la piazza notarile di Colli a Volturno, comune di questo distretto, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al Consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 30 settembre 1880.

5453 Il presid. RAFFAELE not. PIMO.

R. PRETURA DI ORTE.
AVVISO.

Il cancelliere della R. Pretura suddetta, ottemperando al disposto dell'articolo 981 del Codice civile, fa noto che il signor pretore di detto mandamento, con decreto 7 ottobre 1880, deputava in curatore all'eredità del defunto Giovannetti Lorenzo di Orte, il signor Sconocchia Gabriele, possidente, domiciliato in Orte.

Dalla cancelleria della Pretura di Orte, il 9 ottobre 1880.

5485 Il cancelliere L. PETRIGLIO.

AVVISO.

Ad istanza del signor Augusto Peperi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Nicola De Pedys, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma il 25 agosto 1880, registrata il 1° settembre successivo al vol. 99, n. 15142, rilasciata in forma esecutiva il 15, colla quale fu aggiudicato a favore dell'istante la casa posta in Roma, rione VIII, in via della Longara, num. 170 e 171, e fu ordinato al De Pedys rilasciarne il possesso.

In pari tempo ho fatto precetto al detto De Pedys di rilasciare nel termine di giorni dieci successivi al presente il fondo suddetto, scorso il quale si procederà all'immissione in possesso del medesimo, rimanendone espropriato tanto l'intimato che chiunque altro illegittimo detentore, ed il tutto a forma di legge, ed in virtù della surrichiamata sentenza.

Roma, 10 ottobre 1880.

5519 L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che il signor Armanni Pio fu Nicola, domiciliato in Roma, via Coronari, n. 2, con atto di questa cancelleria in data cinque corrente, scritto su carta col bollo ordinario da cent. 50, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla sua nipote Vincenza Massari fu Antonio, morta qui in Roma il 17 agosto 1880 con testamento.

Roma, 9 ottobre 1880.

5508 Il canc. L. TURCI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciassette novembre 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giovanni Carnevali, ad istanza del signor Giuseppe Maria Massa.

Utile dominio di terreno, posto in Ariccia, contrada Ginestreto, marcato coi numeri 95, 96, 97, 299 rata della mappa catastale di detto comune, sezione seconda, confinanti, ecc., della superficie di tavole 7 80, gravato, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 1800.

Roma, 9 ottobre 1880.

5477 ENRICO LENZI proc.

R. TRIBUNALE DI RAVENNA.
(1ª *pubblicazione*)

Estratto del bando 13 settembre 1880 per vendita giudiziale,

Promossa

da Landini Diamante fu Pietro, assistita dal di lei marito Fabbri Giuseppe, domiciliati a Bologna ed elettivamente in Ravenna presso il sottoscritto loro procuratore ufficioso avvocato Carlo Rasi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 31 maggio 1878,

Contro

Montebugnoli Anna vedova di Carlo Zanolini fu Giuseppe, e Zanolini dottor Giuseppe e Rita, domiciliati in Modena; Zanolini Luigi; Labanti Marianna vedova di Carlo-Giovanni Zanolini, anche quale amministratrice dei minore figli Raffaele; e Zanolini Luigi-Nicola fu Giovanni, domiciliati a Bologna; Zanolini Achille e Clelia, e marito di questa Berselli Giovanni, domiciliati il 1° a Bologna e gli altri due a Marsilia; Perdini Isabella vedova di Ippolito Zanolini, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Arturo e Maria, domiciliati a Monza; Ricchi Ignazio, Carlotta ed Emilia fu Sabatino e mariti rispettivi Vigeardelli Grisostomo e Gandolfi Luigi, domiciliati a Crespellano; Vicinelli Giuseppe, Simone, Vincenzo, Luigi ed Anna e marito di quest'ultima conte Luigi Salvoni, domiciliati i primi tre in Baricella, il quarto a Bologna, gli altri a Coriano; Torchi Carlo, Geltrude, Clementa fu Giuseppe, domiciliati il 1° all'Isola Cuba (America) e le altre due a Bologna; Tosarelli Albina fu Vincenzo vedova di Emilio Rizzoli, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Emanuele, Enrica ed Ida Rizzoli, d'ignoto domicilio; Vicinelli Antonio fu Teodoro, domiciliato a Bologna, tutti debitori espropriati, contumaci.

Il cancelliere del Tribunale suintestato fa noto al pubblico che in base alla sentenza 23 maggio 1879 di autorizzazione di vendita e ad altra relativa delli 15 giugno 1880, non che al decreto Presidenziale 31 agosto p. p., di fissazione d'incanto, avanti il sullodato Tribunale di Ravenna nella sua udienza delli 5 novembre p. v. 1880, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore del maggior offerente del seguente diritto immobiliare alle condizioni di cui al bando presente. Tale incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2924 40 (corrispondente al centuplo del canone annuo di lire 29 24 per cinque dell'annuo canone ridotto da scudi romani 165 a scudi romani 27, colla sentenza 29 giugno 1867 del suddetto Tribunale), e gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito nella cancelleria di detto Tribunale del decimo del suindicato prezzo, cioè lire 292 44, salva dispensa presidenziale, non che dell'importare approssimativo delle spese di lire 1500, e le offerte non saranno minori di lire 20 per caduna.

Descrizione del diritto immobiliare da vendersi.

Diretto dominio rappresentato in oggi dall'annuo canone di romani scudi 27 cassiano lire 135, stabilito sopra una possessione denominata Radecchia, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Frumazzo, seminativa, alberata, vitata con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina coi numeri 72, sub. 1 e 2, 74 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 75, 76, 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetto al tributo erariale di lire 113 67, confinante a mezzodì colla strada detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto la Menata, a settentrione le ragioni Alpi, ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina fu Mario, salvi ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetuo dalli signori Gagliardi Caterina, nubile, domiciliata in Alfonsine, Gagliardi Anna, vedova Foschini, domiciliata a Bagnacavallo, Gagliardi Maria Angela in Bondoli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine (tutti questi quali eredi del fu avvocato Paolo Gagliardi fu Giovanni, di Alfonsine); Gagliardi Michele fu Giovanni sopradetto, nonchè da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico inverso il Zanolini, sopra citati.

In virtù di rogito del notaro di Lugo, dott. Gasperoni, in data 12 dicembre 1821 della suddetta posizione, venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi per sè e suoi, nonchè per li surricordati Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare (suoi cugini), dal signor marchese Carelli, di Bologna, per l'annuo canone di scudi 165, oggi ridotto a R. scudi 27, pagabili in quattro rate trimestrali. Il prelodato marchese Carelli poi, con atto del notaio bolognese dott. Stagni, in data 13 agosto 1825, vendette al signor avv. Vincenzo Feliconi, di Bologna, il suoi diritti di dominio diretto su detta possessione Radecchia, dal quale avv. Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini surricordata.

Ravenna, 26 settembre 1880.

5507 C. dott. RASI proc.

SUNTO.

Sulla istanza del signor intendente di finanza di Roma, residente e domiciliato nell'ex-Convento delle Vergini, in via delle Vergini, il sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma ha notificato al già ricevitore del lotto Tamberlick Enrico, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, il conto annuale dell'anno 1879, ed un esemplare del medesimo, e ciò perchè venga così supplito al difetto della firma, con la quale dovrebbe venire approvato il detto conto del contabile stesso signor Tamberlick, o da chi legalmente lo rappresenti.

L'attuale notifica viene eseguita ai termini dell'art. 141 procedura civile. — Trascrizione del conto annuale — Amministrazione del lotto pubblico — Esercizio 1879 — Conto annuale — Pel signor Tamberlick Enrico ricevitore al Banco n. 21 in Roma — Provincia di Roma — Debito risultante dal conto dell'anno precedente lire 3161 01 — Prodotto delle giuocate lire 3161 01 — Scaricamento — Credito risultante dal conto dell'anno precedente lire 00 00 — Versamento effettuato lire 1715 17 — Rimane in debito di lire 1445 84 — Roma, l'Intendenza della finanza, 10 agosto 1880 — Il primo ragioniere Bucci — Per l'Intendente A. Rosalba — Il capo della computisteria Galloni. Roma, n. 14983 — Dicembre 1 — Rilevare 640 17 — Numero 14982 — Id. id. 1075 — Totale lire 1715 17.

Roma, 9 ottobre 1880.

5520 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO DI CONCORSO
al posto di conservatore e tesoriere all'Archivio distrettuale d'Urbino.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino,

Visto il decreto Ministeriale 30 agosto 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Urbino;

Visto l'art. 91 del regolamento per la esecuzione della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), approvato dal R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto doversi provvedere alla nomina del conservatore e tesoriere di quest'Archivio, con lo stipendio di lire 800 annue, e con cauzione rappresentante una rendita di lire 50.

Invita tutte le persone aventi i requisiti per essere nominate a tale ufficio, prescritti dall'art. 88 della detta legge, a presentare le loro domande a questo Consiglio notarile nel termine di un mese, che va a scadere col giorno trenta (30) del prossimo venturo novembre, non potendosi tener conto delle domande che fossero presentate dopo detto giorno, con avvertenza che niun titolo gioverebbe alla nomina fuori del concorso.

Urbino, 11 ottobre 1880.

G. dott. PAOLUCCI presid.

5530 F. dott. PARENTI segret.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.